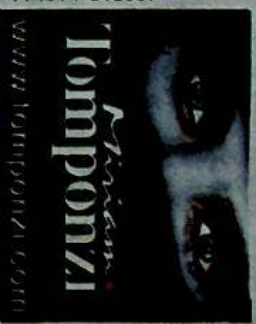


N Verde 800.444.007

Libero

Martedì 21 febbraio 2006



DIRETTO DA VITTORIO FELTRI

OPINION NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A. P. - D.L. 352/2003 conv. in L. 27/02/2004, n. 46 art. 1, comma 1, DC8 Milano - Prezzo vendita astero: CH - Fr. 2.90, solo per Torino - Fr. 2.50; MC - € 1.95; F - € 1.95

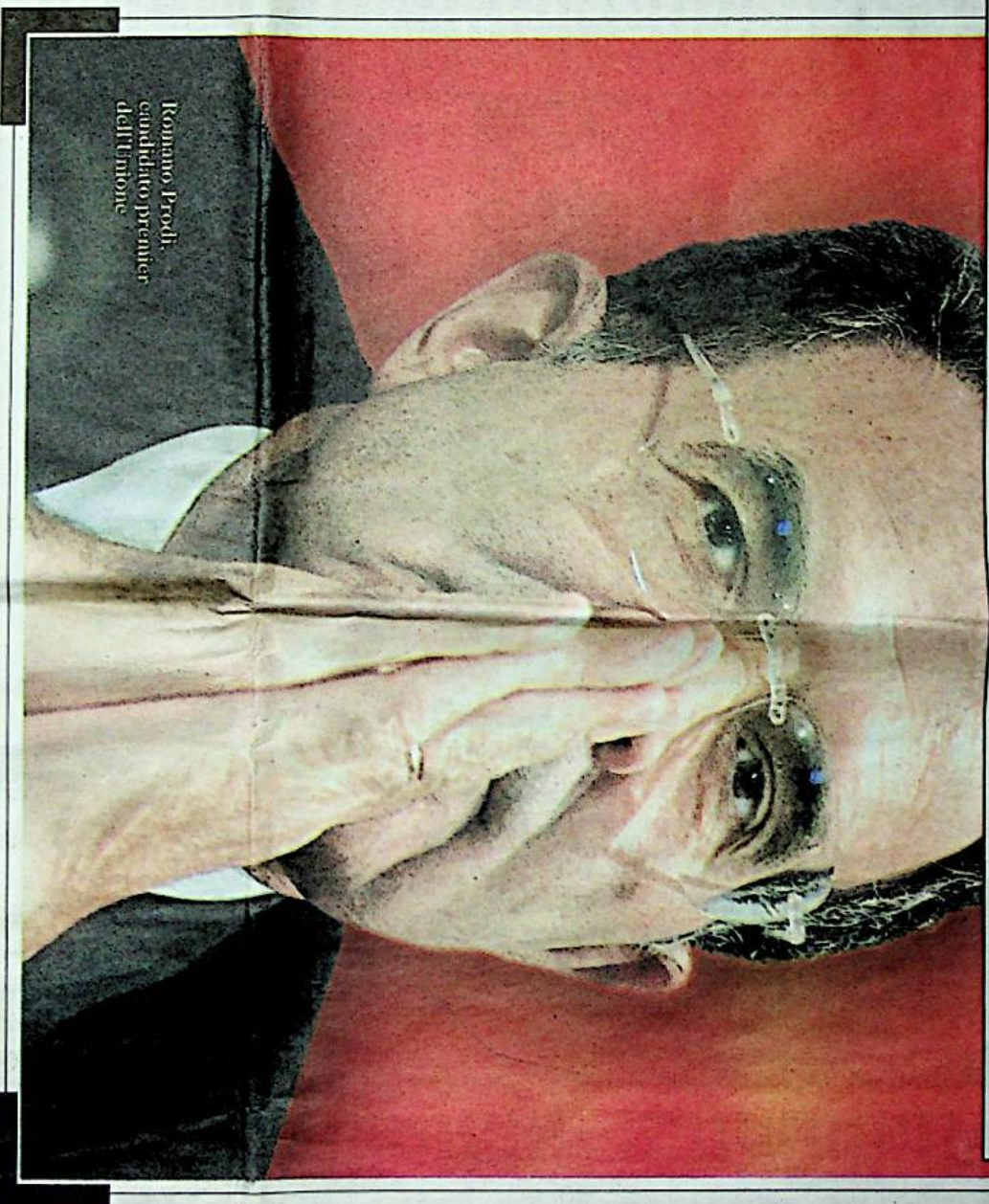
ANNO XLII • NUMERO 42 • EDIZIONE DI ROMA

PRODI CI SVENDE ALL'ISLAM

Condanna i leghisti ma tace su chi brucia le chiese. Smentito anche dal Papa. Rientra la rivolta del Carroccio. Bossi: Calderoli farà campagna elettorale nelle piazze

di RENATO FARINA

La notizia del giorno sarebbe l'incriminazione di Roberto Calderoli per «offesa a confessione religiosa mediante vilipendio». Robe da matti. Dinanzi a quanto accade nel mondo - orrore e morte - la meschinità della legge italiana ci sgomenta. (La racconta qui Vincenzo Vitale). Però c'è qualcosa di peggio della macchinina giudiziaria che, complice norme deleterie, manda liberi i terroristi e perseguita una maglietta. C'è Romano Prodi. E a quest'uomo si vorrebbe affidare l'Italia? Mandare una sciagurata lettera a Repubblica, dove fornisce elementi ai formatori di violenza per insistere. Il male del mondo non è per lui la guerra dichiarata dall'Islam, comandato a bacchetta dai fondamentalisti, ma Calderoli, Berlusconi e il Tg1 di Clemente Mimun. Verrebbe voglia di disperarsi.



Romano Prodi, candidato premier dell'Unione

APPELLO A PUBBLICARE LE VIGNETTE

Che voltagabbana l'Unità

Prima istiga la Lega e poi...

SINISTRA

Aiuto, arrivano i Dracula boys

di MANTAS SAVALAGGIO

Quor di maratona, nutrito a cialtrone e lambrusco, il professor Prodi (...)

segue a pagina 3
servizi alle pagine 2-9

DUE SENTENZE E DUE MISURE

Reato far satira su Maometto

Lecito invece aiutare i kamikaze

CASO LIBIA

Il Cavaliere e il Colonnello

di FRANCESCO FORTE

Calderoli è stato imbroliato al petrolio e al gas libico. Di questo petrolio, (...)

segue a pagina 2

segue a pagina 5

IL CELEBRE TENNISTA TRIONFA NEL TORNEO DI DOPPIO A SAN JOSE

McEnroe senza tempo vince pure a 47 anni

LA MORTE DI COSCIONI

Radicale fino all'ultimo

di MATTIAS MAINIERO

C'è una lettera di Luca Coscioni datata febbraio 2001. Cinque anni fa. Il presidente dei Radicali italiani è già affetto da sclerosi laterale amiotrofica, una malattia terribile. La chiamano anche "Sla", acronimo (...)

segue a pagina 13

Corona

il tuo tempo



COLLEZIONE PRYNGEPS. Acciaio, oro, acciaio con oro, oro con oro. Nato negli anni Sessanta. Milano 1996.

AFFARE MENTONE

ROYAL PIAZZA

In pieno centro, nel cuore di Mentone, a pochi metri dalle spiagge, del Casinò, della zona pedonale e dai servizi, tutto a piedi, splendidi appartamenti in costruzione, dal monolocale al quadrilocale, in terrazze, finiture di pregio. Prezzi lancio:

Bilocali € 177.000

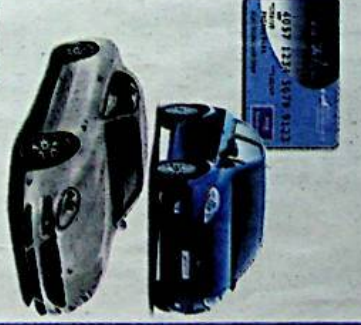
Trilocali € 325.000

TRACCE DI CANTIERE. I CONSULENTI GIURIDICI DELLA CASA VASCARZA CONVI AZZURRA E NELLE PIAZZE DELL'EUROPA. INTERVENIRE TELEFONICAMENTE. SERVIZIO INFORMAZIONI (046-842.842) (046-842.842) SERVIZIO TELEFONICO. M. 09 81844 81 71 78 888

Libero

LA TUA TESSERA È VALIDA PER TUTTO IL PERIODO DI GIOCO. CONTROLLA E VINCI OGNI GIORNO!

Libero
Anche oggi gioca e vinci migliaia di euro*
Vai a pagina 8 e scopri come partecipare e se hai già vinto



Il regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.concorsoingit/libero.com

Siamo a 37 mila euro
Presto l'estrazione
della prima Punto

È arrivato a 37.000 euro il montepremi del gioco Libero-Tutti mentre a breve avremo il nome del vincitore della prima Fiat Grande Punto, scelto a estrazione tra tutti coloro che hanno segnalato entro la scorsa domenica di aver trovato nel Parlamento 60 loghi di Libero.

Sabato scorso Gabriella Darnieletto di Padova ha vinto i mille euro corrispondenti alla Prestigiacom, da spendere in buoni acquisto elettronici attraverso la carta RifflePlay di Banca Mediolanum del circuito Visa. Aumenta invece il jackpot sulla "testa" del premier: premi per 33.000 euro andranno a chi troverà sul Parlamento virtuale cinque cartacature di Berlusconi, facendo coincidere i numeri stampati sulla tessera personale con le poltrone numerate. Chi trova 5 Berlusconi ha vinto il jackpot. Se non si dovesse vincere, non bisogna buttare via la tessera perché è valida per tutta la durata del gioco. Va controllata ogni giorno per i premi quotidiani ma serve anche per quelli settimanali e il superpremio finale: la Maserati Coupé GT.

IL CASO CALDEROLI

Il leader dell'Unione non condanna gli assalti. Per lui ogni colpa è di Calderoli, di Berlusconi e del Tg1. E così spera di placare i fondamentalisti

Una volta erano chiamati martiri i cristiani uccisi in odio alla loro fede. Ora La Stampa invece definisce così chi incendia le ambasciate italiane

Prodi si arrende e ci consegna all'Islam

Pur di attaccare il Polo, Romano si piega ai fanatici e accetta i loro diktat

segue dalla prima

di RENATO FARINA

(...) manomissione della realtà e del buon senso era visibile a pagina 5 della Stampa di Torino. È vero che a suo tempo la Fiat (proprietaria del quotidiano) fu salvata da Gheddafi. Ma non riusciamo a crederci lo stesso. Titolo a sette colonne, a tutta pagina. «Tripli: martiri i morti negli scontri». Su una colonna, in posizione deilata: «Nigeria, massacrati 15 cristiani». Non esistono, sono negri che non contano niente dato che non ci minacciano, sono da seppellire come giusta espiazione delle vignette. Ma neanche sanno cosa sono le vignette da quelle parti, né gli assassinati né gli assassini. Non c'è nessuna offesa lanciata da cristiani, salvo quella di esistere, di volere metterci la croce e far la comunione. Basta e avanza per la guerra santa, la jihad, non si toglie un'altra presenza. Dodi ci chiese bruciare. Ma per la Stampa, una colonna: i cristiani contano un settimo, e pare già una concessione. Che vergogna.

Una volta ad essere chiamati martiri erano i cristiani uccisi in odio alla loro fede. Adesso, martire è chi incendia le ambasciate italiane. Complimenti per il rinnovamento liturgico. Un'operazione grave. Consegnando una patente di santità ai morti di piazza, caduti mentre cercavano di bruciare il consolato con la gente viva dentro. Gheddafi e al suo seguito il quotidiano che da lustro a questa mossa, benedicono future violenze, promettendo altre. Mal che ti vada sei un eroe, avrai le 63 vergini in Paradiso.

Ed ecco interviene Romano Prodi. Ci era più simpatico come Moradella che come Avvoltoio squitente. Mandava una lettera a Repubblica. Le due frasi iniziali sono una specie di contratto con gli italiani da offrire poi al fanatismo islamico. Scrive: «I fatti di Bengasi tornano a dimostrarci la fragilità del mondo in cui viviamo, la difficoltà di dialogo tra i popoli, la scagurata forza che le offese possono scatenare». Dopo di che, elogio al Colonnello che ha innalzato a martiri gli assaltatori: «Ho avuto modo di percepire in un lungo colloquio con Gheddafi la preoccupazione di chi è chiamato a governare realtà complesse come quelle dei paesi del Nord Africa». Ecco la verità di Prodi. Per lui era in corso un sereno dialogo tra i popoli, ed ecco una maglietta scatenata la forza della morte. È impossibile che Prodi non sappia come le rivolte siano state preparate ad arte. Ma certo che lo sa. Ma li lecca, offre loro la manina della resa. I capi islamici europei hanno confezionato una specie di bomba a orologeria. Lo scopo era far paura all'Occidente, impo-

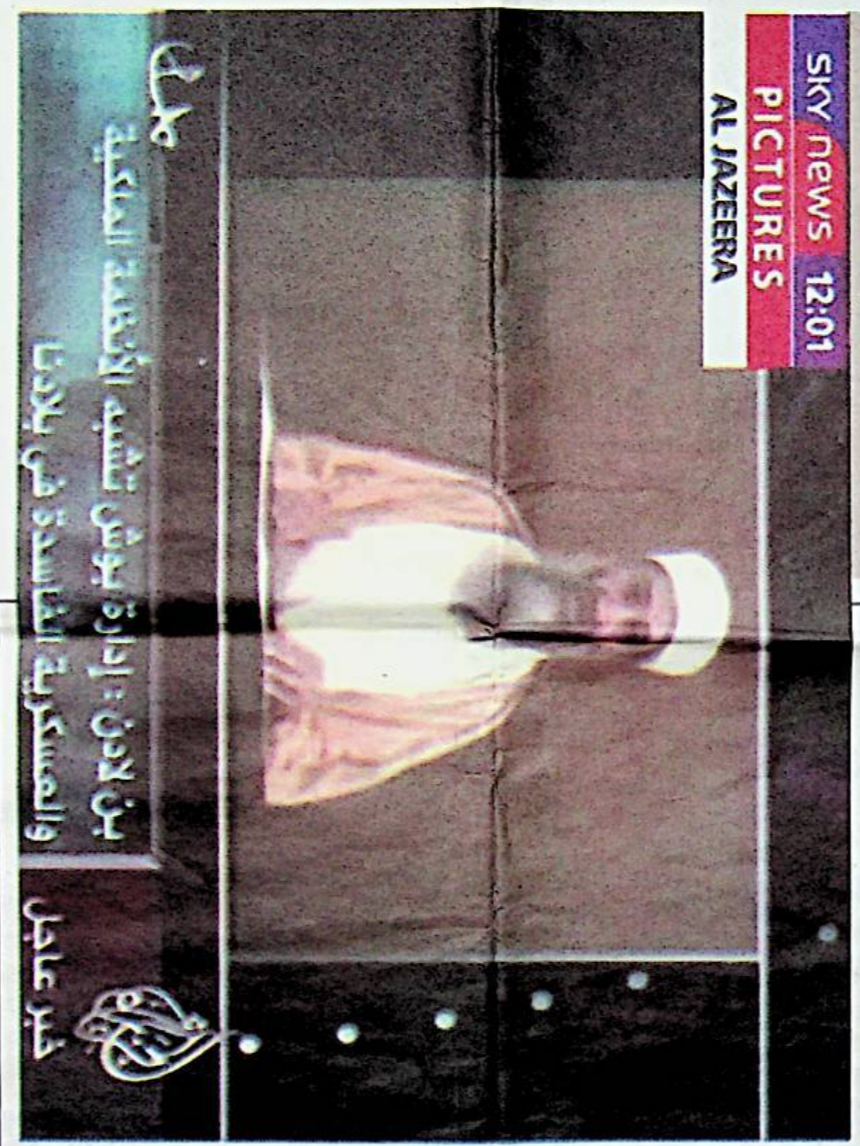
LA STAMPA

Tripoli: martiri i morti negli scontri



La pagina 5 de "La Stampa" di domenica. A sette colonne il titolo sui "martiri di Tripoli". Le vittime cristiane in Nigeria, invece, sono relegate in una colonna

SKY NEWS 12:01
PICTURES
AL JAZEERA



RATZINGER

«Rispetto reciproco tra le religioni e basta violenze»

ROMA Papa Ratzinger insiste sulla necessità del dialogo con l'Islam moderato, dichiara che è necessario rispettare i simboli religiosi, condannando le vignette blasfeme ma altrettanto fermamente condanna anche chi ha fomentato l'ondata di violenza che ha incendiato il mondo islamico. Chiede con chiarezza "reciprocità" affinché ai cristiani che vivono nei Paesi islamici vengano riconosciuti i medesimi diritti garantiti ai musulmani in Occidente. Parole che colpiscono, mentre sullo sfondo si stagliano le immagini delle violenze di questi giorni: il rogo di un erofisso in piazza a Feheran, l'assalto all'ambasciata italiana di Bengasi. E le fiamme del tragico rogo in Nigeria, che hanno inghiottito sedici persone.

Benedetto XVI lancia questi messaggi incontrando Ali Achour, il nuovo ambasciatore del Marocco, ricevuto per la presentazione delle lettere credenziali, ma è chiaro che le sue parole hanno una eco più ampia. L'occasione, infatti, gli permette di affrontare in un articolato discorso pronunciato in lingua francese la questione dei rapporti islamo-cristiani e, più in generale, la questione del diritto fondamentale alla libertà di religione. «È necessario e urgente che le religioni e i loro simboli siano

MESSAGGIO AUDIO

«Americani come Saddam» Osama ammicca agli europei

Un sito islamista ha diffuso ieri la versione completa del messaggio audio di Osama Bin Laden trasmesso da Al Jazeera il 19 gennaio. Il leader terrorista, dopo aver dichiarato che, da vivo, non lo catturerà nessuno e che presto Al Qaeda coprirà negli Usa, aggiunge che non c'è più differenza tra la repressione attuata dall'esercito americano e la criminalità di Saddam. Una frase singolare, rinvia certo non ai sunniti (fra i quali, ex tunc, gode ancora di popolarità) né agli sciiti (che per lo sceicco sono eretici). Osama si rivolge invece ai pubblici co che ama sentire paragoni tra il dittatore e Bush: quello europeo. Non è così un caso che le parole del messaggio riecheggiano quelle di alcuni leader della sinistra nostrana.

rispettati e che i credenti non siano l'oggetto di provocazioni che feriscono le loro iniziative e i loro sentimenti religiosi», afferma il Pontefice, sottolineando perché l'intolleranza non potrà mai essere giustificata quale risposta alle offese: «Non si possono che deplorare le azioni di coloro che si approfittano dell'ibertà di espressione censurata ai sentimenti religiosi per fomentare degli atti violenti, anche perché prodotti per fini che sono estranei alla religione». Sul concetto di reciproco rispetto, quando all'ambasciatore marocchino parla del bisogno di assicurare realmente in ciascun paese e per ciascuna credente l'esercizio di libertà religiosa liberamente scelta.

Parole che pesano come maglioni considerando la lunga lista di violenze cui sono sottoposte le minoranze cristiane in Medio Oriente e nei paesi a maggioranza islamica, in Asia e in Africa. La «sola via che conduce alla pace», dunque, ha proseguito il pontefice rivolgendosi ai diplomati e ai giornalisti, «è quella del rispetto delle convinzioni e delle pratiche religiose altrui».

Gli stessi concetti vengono ribaditi con altrettanta forza e chiarezza dal cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato vaticano, durante l'imponente incontro con i vertici dello Stato e del governo (presenti il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, i presidenti di Camera e Senato Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera - che ha sottolineato che «tra il chiasso di Calderoli e il boicottare di Pisani, tra l'incendio delle piazze islamiche per togliersi uno stizzo e il predicare un impossibile dialogo con i sordi, non abbiamo dubbi a schierarci con le parole di Benedetto XVI», l'unico a parlare «da statista» - il premier Silvio Berlusconi), incontro svoltesi all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, al termine dell'annuale ricevimento per i Partì Lateranensi. «Non c'è libertà di offendere le altre religioni ma neppure quella di distruggerle», afferma Sodano, che chiede all'Italia e all'Europa di difendere il diritto alla libertà religiosa «quando viaggiano e trattano» coi Paesi dell'Islam. Il portavoce sottolinea, come ha fatto qualche ora prima lo stesso Pontefice, il concetto di "reciprocità". Da sottolineare che al ricevimento quest'anno sono mancati i leader dell'Unione e in particolare Fassino e Rutelli, sempre presenti negli anni scorsi.

Caterina Maniaci

Un c'è il manifesto programmatico dell'"appeasement", tecnicamente equivale a "calar le brache". Corrisponde alla politica di Chamberlain, accomodante e benevola verso la Germania nazista tra il '37 e il '39. Ora Prodi ci prova con l'Islam fanatismo. Allora in Gran Bretagna lanciò l'allarme Churchill, ma non riuscì a molto, in quegli anni. Da noi, adesso? Per fortuna c'è Papa Ratzinger. In quel discorso di ieri ha tenuto conto di tutto, anche dei sentimenti religiosi altrui, ma ha saputo condannare con poso. «La Chiesa cattolica ha la ferma convinzione che, per favorire la pace e la comprensione tra i popoli e tra gli uomini, è necessario e urgente che le religioni e i loro simboli siano rispettati, e che i credenti non siano oggetto di provocazioni che feriscono la loro appartenenza e i loro sentimenti religiosi». Continua: «Ciò nonostante, l'intolleranza e la violenza non possono mai essere giustificate come risposta alle offese, perché simili risposte non sono compatibili con i principi sacri della religione. È per questo che non possiamo che deplorare le azioni di coloro che approfittano deliberatamente delle offese compiute ai sentimenti religiosi per fomentare atti violenti, tanto più che questo si produce per scopi estranei alla religione». Ed ecco la richiesta papale: «In maniera reciproca in tutte le società, sia realmente assicurate a ciascun uomo la pratica della religione liberamente scelta».

Questa richiesta ove accolta cambierebbe il mondo. Ma c'è un leader italiano disposto a farla sua, anche senza maglietta satirica, con la camicia bianca e la cravatta blu a pinelli? Berlusconi, parliamolo di te...

